

Il 24 febbraio via alle quotazioni: i big preferiscono attendere

La rivoluzione piace più ai piccoli

A cura di **Diana Bin**

I primi fondi comuni hanno debuttato su **Borsa Italiana** il 24 febbraio con la quotazione di 12 comparti di **New Millennium sicav**. Ma per nuove quotazioni dovremo attendere ancora un po': l'autorità di vigilanza lussemburghese avrebbe momentaneamente bloccato alcune sicav, mentre per i fondi di diritto italiano manca il completamento del recepimento della direttiva Aifmd, che avverrà con l'emanazione di un decreto del Mef. Intanto l'iniziativa è guardata con attenzione da più parti. "Si stanno interessando diversi tipi di emittenti, non vediamo tendenze monolitiche", ha detto a **BLUERATING Silvia Bosoni**, head of etfs listing Italy di Borsa Italiana. Nei fatti però, al



momento le più attive sono le realtà più piccole, mentre le "big", che hanno già importanti accordi con le reti, restano alla finestra. Oltre a **New Millennium Sicav**, tra le apripista ci sarebbero **8a+ Investimenti sgr**, **AcomeA**, **Anthilia Capital Partners sgr**, **Arc AM**, **Cfo sim**, **Compass AM**, **Diaman sicav**, **Nextam Partners**, **Pharus sicav**, **Selectra Management Company** e **Zenit sgr**. **Pietro Poletto**, head of etf & fixed income markets del gruppo **Lse** (di cui fa parte **Borsa Italiana**) e responsabile del segmento **Etplus**, ha aperto uno spiraglio sulla retrocessione delle commissioni, tramite i sistemi accentrati di **Monte Titoli**, alle reti di pf che si avvarranno del nuovo canale. "Se abbiamo messo a disposizione degli intermediari una struttura di mercato capace di retrocedere le

commissioni di collocamento su 90 miliardi di **Btp Italia** emessi dal Tesoro, non vedo perché non possiamo fare lo stesso con i fondi comuni, qualora fosse richiesto", ha detto in un'intervista al **Sole 24 Ore**. Quanto alle perplessità di alcuni operatori, secondo cui l'apertura di **Poletto** va controcorrente rispetto a una normativa sempre più orientata a una consulenza fee only, il manager ha precisato: "l'infrastruttura di mercato ci consente di essere compliant con quelle che saranno le norme. Se la legge abolirà le commissioni di retrocessione tout court, non forniremo questo servizio. Se invece la normativa consentirà in qualche modo di retrocederle, abbiamo tutti i mezzi e le funzionalità nel nostro sistema per fornire in futuro servizi a valore aggiunto su questo tema".